

Cultura

Libri

di derubare i loro vicini altrettanto storditi. Anche se non vediamo mai le visioni che tormentano i personaggi, ci muoviamo con Li nell'atmosfera viscida dei sogni. Ma dopo poco ci ritroviamo ipnotizzati dalla logica distorta degli incubi.

Ron Charles,
The Washington Post

Agustín Fernández Mallo
Trilogia della guerra
Utopia, 456 pagine, 20 euro

●●●●●
In *Trilogia della guerra* ci sono tre libri, i cui protagonisti riflettono sulla dispersione del tempo presente: uno scrittore che vive clandestinamente sull'isola di San Simón, nell'estuario di Vigo, in Spagna, che fu rifugio di pirati, lazzaretto e campo di concentramento durante la guerra civile; il quarto astronauta della missione lunare, che non appare nelle foto perché le ha scattate lui; e una donna solitaria in viaggio lungo la costa dello sbarco in Normandia. Ma più che perso-

naggi sono voci narranti, flussi di coscienza. Il romanzo è così coinvolgente che è impossibile non ammettere una certa confusione tra intelligenza e genialità. La solidità poetica, ben intrecciata allo sfondo scientifico, è al servizio di una lettura inquietante della realtà, costantemente scrutata, che non resta mai ferma. Con questa libertà e una certa dose di talento speculativo, Fernández Mallo ci sfida a rivedere la struttura della realtà, combinando rigore e anomalia.

Francisco Solano, *El País*

Alberto Laiseca
Grazie Chanchúbelo
Wojtek, 120 pagine, 16 euro

●●●●●

I racconti di *Grazie Chanchúbelo* – esagerati, iperbolicci, rabelaisiani, falsamente esotici – esigono di essere letti secondo il principio del realismo delirante che l'autore dichiara di praticare. In loro si rivela una miscela di conoscenze e preoc-

cupazioni: occultismo ed esoterismo, tecnologia e scienza, autorità e potere, politica intesa come cospirazione. Il lettore troverà una varietà di storie e personaggi singolari: una nave cisterna che è una città babilonica e un paese errante, un serial killer il cui crimine è inseguire donne belle e voluttuose per ignorarle, la vita e la morte di un re afflitto da meteorismo, un pozzo che dà denaro, santi che intraprendono compiti ciclopici che non finiscono mai. E scrittori, molti scrittori: mediocri, falliti, morti di fame, o che sognano la grande opera, scrittori che implorano gli dei per un po' di talento o di originalità, scrittori al mercato che vendono i loro servizi sulla pubblica piazza, che presentano la loro opera a un editore o in un concorso, scrittori che vendono l'anima al diavolo. La prosa di Laiseca gioisce della sua stessa distorsione ed è pronta a fare la guerra a chiunque si opponga.

La Nación

Lingue



Nuria Barrios

La impostora

Páginas de Espuma

Scrittrice e traduttrice, Nuria Barrios (Madrid, 1962) pensava che tradurre fosse un lavoro tranquillo. Invece ha affrontato sfide e dilemmi che le hanno fatto mettere in discussione la sua conoscenza della lingua.

Rosemary Salomone

The rise of english

Oxford University Press

La linguista e docente di diritto statunitense Rosemary Salomone affronta la bable dei contrasti sul predominio della lingua inglese come lingua franca del mondo.

Suzanne O'Sullivan

The sleeping beauties. And other stories of mystery illness

Pantheon

La neurologa irlandese Suzanne O'Sullivan studia la diffusione di alcuni disturbi psicosomatici in culture specifiche e periodi particolari.

James Griffiths

Speak not

Zed

La lingua è l'aspetto più importante dell'identità di una comunità. In questo saggio il giornalista James Griffiths (che vive a Hong Kong) esplora in dettaglio tre lingue abbastanza sorprendenti: il cantonese, il gallese (la lingua della sua infanzia) e l'hawaiano.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Tracce del movimento

Maria Chiara Rioli
L'archivio Mediterraneo
Carocci editore, 134 pagine, 15 euro

Negli ultimi anni gli storici hanno riflettuto molto sul potere degli archivi: non solo come luoghi della memoria storica e culturale, ma anche come strumenti politici e giuridici indispensabili per sottomettere o, talvolta, liberare i cittadini. Questo libro, scritto da una storica contemporaneista che lavora tra l'Italia, il Medio Oriente e gli Stati Uniti, affronta il tema dal punto di vi-

sta delle migrazioni nel Mediterraneo dell'ultimo secolo. Parte da una domanda fondamentale: "Come narreranno gli studiosi di domani la cosiddetta crisi migratoria dell'inizio del ventunesimo secolo? Dove se ne troveranno le testimonianze e le tracce, le immagini e le voci?". E prosegue spiegando in modo chiaro e completo quali sono e come sono organizzati i fondi documentari disponibili: quello delle organizzazioni internazionali, quelli giudiziari delle varie nazioni (talvolta trasferiti



in seguito alla decolonizzazione), quelli delle associazioni non governative. Con il passare delle pagine, la prospettiva diventa quella dei migranti e i loro scritti, conservati dai movimenti, dalle associazioni delle donne, fino a dar conto dei musei e dei progetti sulla cultura materiale dei migranti, delle raccolte di testimonianze orali. Così, da guida alla ricerca il libro si fa riflessione epistemologica sulle oppressioni e le possibilità di azione di una parte importante della popolazione mondiale. ♦